

contenevano prestiti, nuove costruzioni, esercizio, insomma un'infinità di cose. Ora, tutti quei deputati i quali credevano utile di avere una strada nel proprio collegio, naturalmente si trovavano in una cattiva situazione, perchè, da un lato, volevano respingere delle convenzioni che non credevano buone, dall'altro, volevano votare una ferrovia che credevano utile.

Indi questa legge delle nuove costruzioni è la pietra sepolcrale delle convenzioni passate e future.

Ed è perciò che è impossibile che non vi siano dei deputati i quali non vedano in questa legge delle nuove costruzioni un carattere eminentemente politico.

Per queste considerazioni, e per tutte le osservazioni che furono fatte ieri dal ministro dei lavori pubblici, dal presidente del Consiglio, e dagli altri oratori che presero la parola su questo argomento, mostrando l'utilità e la convenienza dell'affrettare la discussione (s'intende bene facendo le cose in modo da non dar luogo agli inconvenienti che da molti si sognano), io credo che si debba accettare la dimissione, perchè non si può fare altrimenti. E faccio la proposta concreta che domani sia nominata dalla Camera la nuova Commissione. (*Oh! oh! — Rumori*)

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Nicotera.

NICOTERA. Niente di più dispiacevole, che discutere una questione che riguarda onorevoli nostri colleghi. E mi affretto a dichiarare che sono il primo a riconoscere la maggiore competenza negli uomini che compongono la Commissione.

Ma, signori, mettiamo la questione nei suoi veri termini; poichè a me sembra che stia per ingenerarsi una certa confusione.

L'onorevole Ercole ha detto che se la Camera accettasse le dimissioni dell'onorevole Commissione esautorebbe sè stessa.

Mi permetta, l'onorevole Ercole, io gli osservi, che egli ha dimenticato completamente ciò che è accaduto ieri.

ERCOLE. Perchè.

NICOTERA. Se l'avesse ricordato, egli vecchio deputato, avrebbe veduto che la Camera esautorebbe sè stessa, se non rispettasse la decisione presa ieri.

Voci a sinistra. Bravo! (*Mormorio*)

NICOTERA. E quale fu la decisione presa ieri?

L'onorevole Saladini ha cercato di mutare le dichiarazioni fatte dal Ministero. Permettete, o signori, che io le ricordi più a me stesso che a voi, molto meno poi le ricordi al Ministero che, son sicuro, saprà rimanervi fedele.

Tanto l'onorevole presidente del Consiglio, quanto l'onorevole ministro dei lavori pubblici (e l'onorevole ministro dei lavori pubblici con parole ancora più esplicite) dichiararono ieri, che essi credevano utile, necessario, che il progetto di legge per le nuove costruzioni, ed il progetto di legge per le modificazioni al macinato fossero discussi in questo scorcio di Sessione.

Voci. Possibilmente.

NICOTERA. Queste furono le dichiarazioni fatte dal Ministero.

Molte voci. Possibilmente.

NICOTERA. Il *possibilmente* lo dichiarò il presidente del Consiglio.

Voci. Dunque? (*Rumori*)

NICOTERA. Ricordo bene il *possibilmente*.

È evidente che con l'impossibile il Ministero non può lottare.

Ma il *possibilmente* del Ministero riguarda noi. Il *possibilmente* del Ministero significa questo: se la Camera resta, si discuteranno (*No! no! — Disapprovazioni*); se la Camera non resta, non si discuteranno (*No! no!*)

Questo è il *possibilmente* del Ministero, facciamo a parlarci chiaro. (*Rumori*)

Il ministro dei lavori pubblici, con una lealtà degna di lode, non esitò a dichiarare quali sarebbero i mali del ritardo.

Il ministro dei lavori pubblici, con un linguaggio che gli fa onore, ci disse che il ritardo metterebbe il Governo nell'impossibilità di dar principio ai lavori nel 1879, e probabilmente neppure nel 1880. Il ministro dei lavori pubblici ci disse che questa questione ne contiene pure due altre, una economica, ed una sociale. (*Mormorio*)

Queste furono le sue dichiarazioni...

Voci. Sì! sì!

NICOTERA... e a chi non piacciono, abbia pazienza. Il Governo coi lavori ferroviari si propone di dare largo soccorso, ed il migliore dei soccorsi che si può dare ai poveri, quello cioè di farli lavorare, e di far loro guadagnare onestamente il pane col frutto dei propri sudori.

Queste furono le dichiarazioni del Ministero, che tornano a grandissimo suo onore. Io sono sorpreso della discussione che oggi si è sollevata, dopo il voto di ieri. Il Ministero dichiarò (mettete pure il *possibilmente* se vi fa piacere (*Si ride*), e se non volete dir chiaro tutto il vostro pensiero, e trovar modo di rompere il quadrato formato da una grande maggioranza), mettete pure il *possibilmente*, e rimarrà sempre che il Ministero ritiene utile che la Camera discuta, prima della proroga i due pro-